

Pressing del Pd

## 5G, i dubbi del governo su Huawei Dietrofront sull'apertura ai cinesi

di Claudio Tito • a pagina 8 con un servizio di Tonia Mastrobuoni

La nuova tecnologia

# I dubbi del governo sul 5G Huawei Il Pd frena e Di Maio tratta con gli Usa

Il ministro incontra  
l'ambasciatore  
americano e valuta  
il cambio di rotta  
Anche per il Copasir  
ci sono rischi. L'ipotesi  
di una decisione Ue

di Claudio Tito

**ROMA** – La scorsa settimana una macchina del governo italiano si è presentata al cancello principale di Villa Taverna a Roma, la residenza dell'ambasciatore Usa, Lewis Eisenberg. Dentro quella vettura c'era il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. Non era un incontro di routine. Sul tavolo diversi gli argomenti da affrontare, ma su tutti ce n'era uno che per l'alleato statunitense è dominante: la rete 5G (la più moderna infrastruttura di telecomunicazioni) e la presenza della cinese Huawei nel nostro Paese.

Non è una novità, per gli americani. Lo è invece per l'esecutivo nostrano. Perché proprio la posizione sul colosso telefonico sta lentamente ma progressivamente cambiando. Dopo il famoso e controverso summit che apriva la strada agli accordi per la "Nuova Via della seta", qualcosa è stato corretto nella coalizione giallorossa. E l'iniziale via libera alle operazioni e alle costruzioni di Huawei sta per essere rimessa in discussione.

Il tema è stato sollevato informalmente nelle ultime settimane da quasi tutti i ministri del Pd, da Roberto Gualtieri (Economia) a Lorenzo Guerini (Difesa), da Enzo Amendola (Politiche Comunitarie) a Paola De Micheli (Infrastrutture). E anche i membri grillini hanno cominciato a riequilibrare la linea originariamente favorevole all'ingresso nel nostro Paese del "gigante" di Pechino. Lo stesso Di Maio, ad esempio, ha fatto capire che non intende affatto compromettere i rapporti con la Ca-

sa Bianca. Anche perché la guerra che l'attuale presidente statunitense Donald Trump sta combattendo con Xi Jing Ping non verrebbe certo ammorbidita nel caso in cui il prossimo 3 novembre dovesse vincere le presidenziali l'avversario, ossia Joe Biden. La linea dei democratici Usa, infatti, è persino più intransigente su questo punto.

Insomma il governo italiano si sta preparando a invertire la rotta, come stanno facendo molti dei partner europei. Lo hanno già fatto la Gran Bretagna e la Grecia. Ma i dubbi crescono pure in Francia e in Germania.

Per questo Palazzo Chigi spera che presto (magari già al prossimo Consiglio europeo e comunque durante l'attuale semestre tedesco di presidenza della Ue) venga assunta una determinazione a livello comunitario. È già in avanzata fase di elaborazione il progetto "Gaia" per un cloud europeo di sicurezza.

Nel frattempo l'Italia è pronta a compiere i suoi passi. I ministri direttamente coinvolti nel dossier chiederanno un "supplemento" di valutazione entro le vacanze estive. Un termine non casuale. Le preoccupazioni, infatti, nascono a livello istituzionale da due documenti, entrambi elaborati dal Copasir, il Comitato parlamentare che vigila sui servizi segreti. A dicembre scorso è stata già approvata e trasmessa la relazione che metteva in crisi il rapporto tra l'Italia e Huawei. Venivano rimarcati i rischi connessi alla sicurezza nazionale (a partire dai segreti militari che ormai spesso corrono sulle linee di tlc) e a una sorta di "invasione" economica. «È stato posto in rilievo - si legge nella relazione proprio in riferimento a Huawei - che in Cina gli organi dello Stato e le stesse strutture di intelligence possono fare pieno affidamento sulla collaborazione di cittadini e imprese sulla base di specifiche disposizioni legislative». E poi: «Il comitato non può che ritenere in gran parte fondate le preoccupazioni circa l'ingresso delle aziende cinesi nelle attività di installazione, configurazione e mante-

nimento delle infrastrutture delle reti 5G» e per tanto «si dovrebbe valutare anche l'ipotesi, ove necessario per tutelare la sicurezza nazionale, di escludere le predette aziende dalla attività di fornitura di tecnologia per le reti 5G».

Alla fine di questo mese lo stesso Copasir approverà un'altra analisi conoscitiva su i rischi connessi al nostro patrimonio economico e al ruolo della Cina nella diffusione di fake news, in particolare sulla pandemia Covid 19.

Dopo questo secondo documento parlamentare, il governo assumerà una decisione definitiva. E, appunto, l'orientamento maturato da tutti i partiti della coalizione si sta ora concentrando sulla necessità di assecondare i dubbi di Washington.

Le premesse, del resto, sono state poste di recente. Nel periodo emergenziale provocato dal Coronavirus è stato ampliato il perimetro di attivazione del Golden Power (il potere del governo di bloccare operazioni aziendali in settori strategici). Una possibilità che concerne il piano prescrittivo e quello interdittivo. Non si limita a eventuali scalate ostili di società italiane ma anche alla realizzazione di infrastrutture "sensibili". E forse non è un caso che ieri il Consiglio dei ministri abbia di nuovo discusso un ulteriore allargamento del Golden Power (su indicazione di molti alleati internazionali, tra cui gli stessi Usa) e lo abbia fatto in relazione ad un caso specifico quello di Farmafactoring, azienda impegnata nei servizi finanziari per i fornitori di sanità.

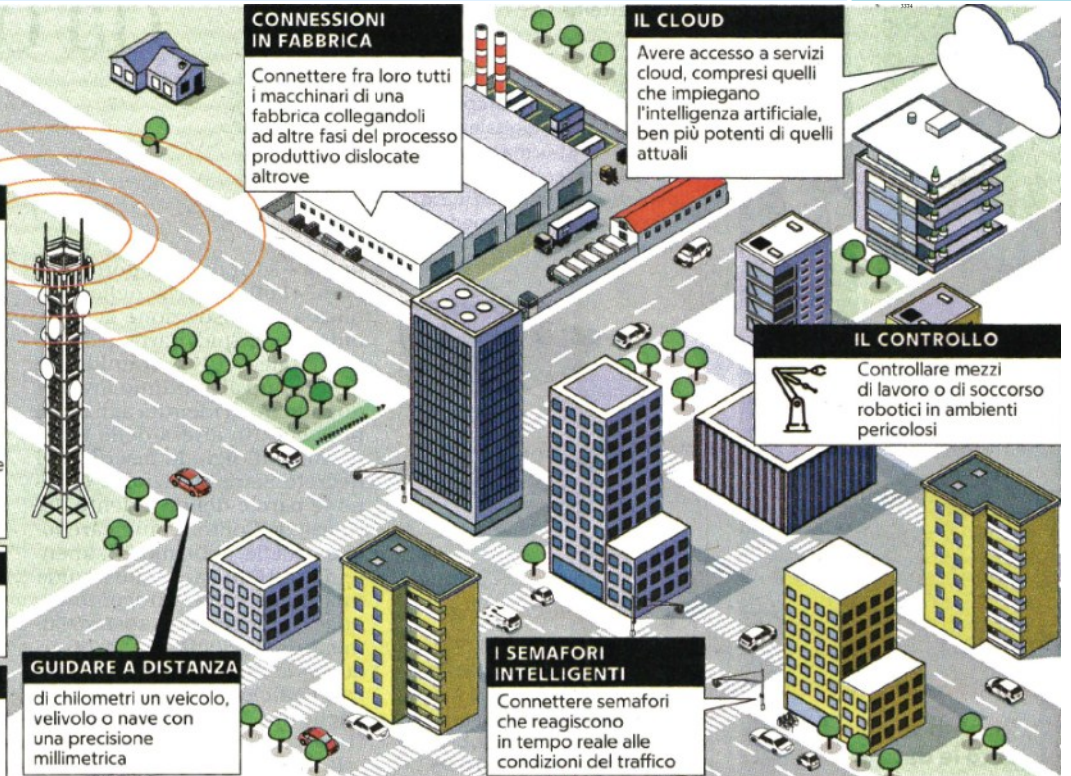


Il 5G

190 MILIONI entro fine 2020  
2,8 MILIARDI le sim 5G attive entro il 2025 (previsione)

LE CARATTERISTICHE

-  Velocità teorica di trasferimento dati 20 volte superiore al 4G
-  Centinaia di migliaia di connessioni simultanee per sensori
-  Efficienza dei segnali potenziata
-  Latenza significativamente ridotta rispetto al 4G, in teoria si potrà arrivare a 4 millisecondi
- GIOCARE**  
 Poter giocare con un videogame online in 4K in mobilità
- CARICARE I DATI**  
 Scaricare una grande quantità di dati, dunque anche software complessi, in secondi e non più minuti
- TRADURRE**  
 Avere traduzioni istantanee in tempo reale senza alcun ritardo



CONNESSIONI IN FABBRICA

Connettere fra loro tutti i macchinari di una fabbrica collegandoli ad altre fasi del processo produttivo dislocate altrove

IL CLOUD

Avere accesso a servizi cloud, compresi quelli che impiegano l'intelligenza artificiale, ben più potenti di quelli attuali

IL CONTROLLO

Controllare mezzi di lavoro o di soccorso robotici in ambienti pericolosi

GUIDARE A DISTANZA

di chilometri un veicolo, velivolo o nave con una precisione millimetrica

I SEMAFORI INTELLIGENTI

Connettere semafori che reagiscono in tempo reale alle condizioni del traffico